Francesca e la torta del mostro gentile

Francesca e la torta del mostro gentile

Francesca e la foresta che canta

C’era una volta una bambina di nome **Francesca**, che adorava ballare, cantare e cucinare. Un pomeriggio, in fondo al giardino, spunta un sentiero di muschio che porta dritto nella foresta incantata, dove i fiori cantano e le cerbiatte brillano.

Francesca ha subito un’idea: preparare una torta speciale per il fratellino Antonio e per le cerbiatte. Prende la ciotola, il sacchetto di farina e chiama Stormi, la sua cagnolina a macchie.

Il sentiero morbido

Francesca tira il carrettino lungo il sentiero morbido. Dentro, seduto sul suo soffice cuscino, Antonio ride e agita le manine verso le farfalle d'argento. Accanto a lui ballonzolano la ciotola e il sacchetto di farina. Stormi trotta davanti, con il naso a terra e la coda che va di qua e di là.

Da dietro una felce sbuca una cerbiatta che brilla come una lucciola. «Ciao! Io sono Lumi», dice con voce gentile. «Ciao, Lumi! Prepariamo una torta per te e per le tue amiche», risponde **Francesca**. Lumi sorride, poi drizza le orecchie.

«Attenta a Gorbio, il mostro rotondo. Adora nascondere le cose per farsi rincorrere!»



Il cespuglio vuoto

Per la torta servono bacche dolci. **Francesca** corre al cespuglio di bacche… ma è vuoto! Sui rametti restano solo tanti ciuffetti di pelo viola e azzurro. «Gorbio!» esclama **Francesca**.

Stormi annusa i ciuffetti, poi segue la traccia verso il prato. A ogni passo, i grandi fiori canterini ridacchiano: «Ih ih ih! Non lo diciamo, non lo diciamo!» Antonio batte le mani e ride con loro.

Francesca si ferma e ascolta bene. I fiori ridono tutti insieme, ma uno ride più forte degli altri, laggiù, in fondo al prato fiorito. «Ho capito», sussurra **Francesca**. «Adesso facciamo un gioco anche noi.»



La canzone dei fiori

Francesca canta una nota lunga e chiara: «Laaa!» I fiori rispondono uno dopo l'altro: «Laaa! Laaa!» Ma il fiore più grande, quello giallo, canta e ridacchia insieme: «La-ih-ih-ih!»

Francesca ci gira intorno in punta di piedi. Dietro il grosso gambo c'è una palla di pelo viola e azzurro, con due occhioni dorati e le braccine piene di bacche. «Trovato!» ride **Francesca**.

«Ohhh! Mi hai trovato!» dice il mostro, e rotola sull'erba dalla gioia. «Io sono Gorbio! Che bel gioco!» Gorbio versa le bacche nella ciotola che **Francesca** gli porge: pluf, pluf, pluf. Stormi scodinzola felice.



Il sacchetto che scappa

Sotto il grande albero, **Francesca** apre il sacchetto di farina. Ora tocca alla farina! Ma una palla viola rotola veloce tra le radici… ed ecco Gorbio, con il sacchetto stretto tra le braccine.

«Prendimi, prendimi!» canticchia, e rotola via verso i cespugli, lasciando dietro di sé una scia di puntini bianchi. Stormi abbaia contenta e gli corre dietro. **Francesca** mette le mani sui fianchi. Potrebbe arrabbiarsi… invece sorride. «Gorbio vuole giocare», dice. «Allora gli preparo un gioco tutto per lui!»



Il percorso tra i cespugli

Lumi chiama le sue amiche cerbiatte, e **Francesca** prepara con loro un percorso a ostacoli: un tronco da saltare, un tunnel di felci, tre sassi piatti su cui saltellare. Le cerbiatte si mettono lungo la strada e brillano come piccole lanterne.

«Gorbio!» chiama **Francesca**. «Chi arriva prima alla grotta di sassi vince! Se vinco io, mi ridai la farina.»

Dal fogliame spunta un occhione dorato. «Ci sto!»

Via! **Francesca** salta il tronco insieme a Lumi. Stormi sfreccia nel tunnel di felci. Gorbio rimbalza, rotola, si incastra tra due cespugli… e ride, ride, ride.



La grotta di sassi

Francesca arriva per prima davanti alla grotta di sassi. Un attimo dopo arriva Gorbio, tutto spettinato, con una foglia sulla testa. «Hai vinto tu», sospira, e le porge il sacchetto. Poi abbassa gli occhioni. «Io nascondo le cose perché nessuno gioca mai con me.»

Francesca gli toglie la foglia dalla testa. «Adesso giochiamo noi con te», dice. «Vuoi aiutarci a fare la torta?» Gorbio diventa tondo tondo dalla felicità, e Stormi gli lecca una guancia pelosa. «Sì! Sì! Sìììì!» canta Gorbio.



Una nuvola di farina

Sulla riva del piccolo ruscello, **Francesca** versa la farina nella ciotola, insieme alle bacche e a un goccio d'acqua fresca. «Posso mescolare io?» chiede Gorbio. «Certo!» dice **Francesca**, e gli dà il cucchiaio di legno.

Ma Gorbio mescola forte, fortissimo, come un mulinello. Puff! Una nuvola di farina vola dappertutto. Le bacche saltano in aria, una atterra sul naso di Stormi e Gorbio diventa tutto bianco, come un pupazzo di neve.

«Oh no, la ricetta!» dice **Francesca**. Poi guarda Gorbio, bianco e tondo, e scoppia a ridere. Dal suo cuscino sull'erba, anche Antonio ride a crepapelle.



La danza della ricetta

Il mostro si scuote come un cagnolone e la farina vola via. Allora **Francesca** ha un'idea buffa. «Gorbio, la ricetta si fa ballando! Guarda me.» E canta: «Un giro a destra, un giro a sinistra, piano piano la torta si mischia!»

Francesca fa una piroetta. Anche il mostro ci prova, girando su sé stesso... e il cucchiaio si muove dolce dolce, proprio come deve. I fiori canterini fanno il coro e le farfalle d'argento volano a tempo. Dal suo cuscino, Antonio muove le braccine come un piccolo direttore d'orchestra.

Nella ciotola, ora, c'è un impasto liscio e profumato. «Ce l'abbiamo fatta!» grida Gorbio, e fa un inchino tondo tondo.



La torta che cresce cantando

«E adesso come la cuociamo?» chiede **Francesca**. «Qui non c’è il forno!» Lumi li guida fino alla radura del sole. In mezzo c’è un grande sasso piatto, tiepido come una coperta. «Qui le torte si cuociono cantando», spiega Lumi.

Francesca appoggia la ciotola sul sasso. Poi tutti si mettono in cerchio e cantano la canzone della torta: **Francesca**, Gorbio, Lumi, i fiori, perfino Antonio con il suo «Ah-ah-ah!». L’impasto si gonfia, si gonfia, e diventa una torta dorata, piena di bacche, che profuma di festa.



La merenda sotto il grande albero

Il sole comincia a scendere quando tutti tornano al grande albero.

Francesca accende la lanterna e taglia la torta a fette.

Una fetta per Antonio, che si riempie le guance di bacche. Una per Lumi e una per ciascuna delle sue amiche cerbiatte, arrivate in punta di zoccoli. Stormi si accuccia vicino ad Antonio e aspetta le briciole.

E l’ultima fetta, la più grande, è per Gorbio. Gorbio la guarda, poi guarda tutti. I suoi occhioni dorati brillano. «È la merenda più buona del mondo», dice piano. «Vi voglio tanto bene.» **Francesca** lo abbraccia forte. Il pelo di Gorbio è morbido come una nuvola.



Una canzone per tornare a casa

Al tramonto, **Francesca** tira il carrettino verso casa. Antonio dorme sul suo cuscino, con una briciola sul naso, e Stormi trotta accanto a lei, stanca e felice.

Dietro di loro, i fiori cantano piano la canzone della torta. Tra gli alberi, Gorbio saluta con la manina. Il mostro gentile vi vuole tanto bene, e domani vi aspetta per un nuovo gioco.

